

ECONOMIA

L'OBIETTIVO

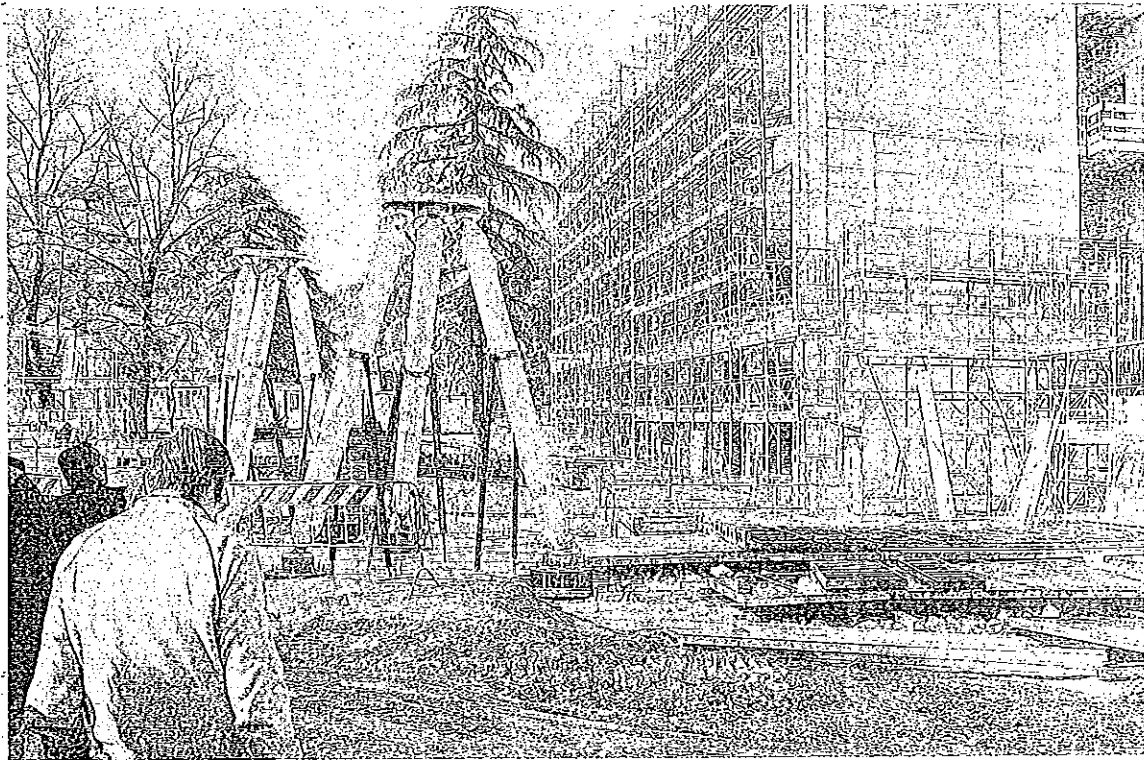
FORMARE GIOVANI E PROFESSIONI
TRA I MARCHI ASSOCIATI DORELAN,
LUXURY LIVING E BONFIGLIOLI

Nel nome di Leonardo Melandri si mettono insieme aziende e università

Nasce un centro studi: «Dobbiamo seguire lo spirito del senatore»



L'INIZIO DI UN'ERA Sopra, Leonardo Melandri e il rettore Fabio Roversi Monaco. A destra, il cantiere del nuovo campus



LE SUE lettere. I suoi diari. Le sue idee, il suo spirito. Nel 2015 saranno dieci anni dalla morte di Leonardo Melandri. La memoria del senatore, fondatore dell'università in Romagna, rivive in un centro studi, fondato nel luglio 2013. «Per prima cosa pubblicheremo il suo immenso archivio», sorride il presidente Raffaele Schiavo. La corrispondenza dell'uomo politico, ma anche del pensatore. «Aveva idee a getto continuo, era difficile stargli dietro. Insieme salimmo su a Bertini-

A 10 ANNI DALLA MORTE L'anno prossimo saranno pubblicati lettere e diari di Melandri

no, dove non c'era nulla: lì nacque poi il centro universitario. — ricorda il prof Guido Gambetta, presidente del comitato scientifico —. Ma mi sono accorto che la sua memoria rischia di sparire». E non è tanto questione di lettere. «Noi vogliamo recuperare il suo spirito», dice Schiavo.

ALLORA dovrà esserci molto altro, man mano che ci si avvicina al decennale. Soprattutto, il centro studi Melandri ha coinvolto alcune aziende. Come la Bonfiglioli, che già ha dato impulso alla nascita del corso di laurea sulla 'meccatronica' nella facoltà di Ingegneria. Ma anche Luxury Living (tra i soci c'è Raffaella Vignatelli), la Dorelan, Atl group divani, il Credito di Romagna, il mobilificio Ginestri, le Grafiche Mdm, Zanoni carburanti, Hera e Romagna

Acque. «Quindi il senso è quel di recuperare il legame tra impresa, università e territorio. Non siamo nati per celebrare il decennale della morte: quella è solo la scintilla». Tra i soci ci sono anche scuole superiori: dagli istituti tecnici ai licei, fino all'artistico e musicale. «Le aziende sono interessate a sviluppare competenze. L'università deve produrre nuove figure professionali. E un domani bisognerebbe che riuscissimo a trattenere qui i migliori studenti».

Marco Bilancio

L'eredità di Melandri, patrimonio per la città

CENTRO STUDI L'associazione svilupperà ricerca e progetti per il territorio nel nome del padre dell'università romana

Un Centro Studi nel nome di Leonardo Melandri, il padre dell'università in Romagna. L'iniziativa nasce dalla volontà di un gruppo che vede protagonisti l'ex dirigente comunale Raffaele Schiavo, presidente dell'associazione, il professor Guido Gambetta, al vertice del Comitato scientifico, i figli del senatore, Roberto e Valerio Melandri, Giancarlo Zeccherini, ex sindaco di Bertinoro, oltre a altri rappresentanti del mondo universitario, imprenditoriale e delle professioni. "Finalità del Centro Studi - ha spiegato il professor Gambetta, arrivato a Forlì nell'89, prima preside della Facoltà di Scienze politiche poi Rettore, e subito divenuto stretto collaboratore del senatore - è mantenere vivo il ricordo di Leonardo Melandri in un'epoca in cui la memoria è diventata cortissima. Melandri era una sorgente di idee, si faceva fatica a stargli dietro - racconta - e ha fatto tutto senza prendere un soldo, in maniera disinteressata, cosa che oggi risulta piuttosto anomala". Fu Melandri, ex senatore democristiano, scomparso nel 2005 a 76 anni, a concepire il disegno dell'università in Romagna mettendo d'accordo le aspirazioni delle varie città, con un'articolazione delle facoltà che rispondeva alle vocazioni dei singoli territori, ben oltre gli interessi particolari e i campanilismi. Unico esempio riuscito nell'area vasta Romagna. Fu lui a sognare i poli romagnoli e a avviare il recupero della Rocca di Bertinoro per allestire l'attuale Centro universitario residenziale che richiama oggi più di 30mila persone all'anno. Ma non è soltanto l'esigenza di ricordare un personaggio dal calibro di Me-



Guido Gambetta, Raffaele Schiavo e Giancarlo Zeccherini (da destra) sono tra i fondatori del sodalizio

L'archivio privato del senatore Dc sarà pubblicato. E' la prima iniziativa

landri l'unica finalità dell'associazione. "L'obiettivo - sottolinea Schiavo - è recuperare lo spirito con cui Melandri affrontava le grandi questioni per elaborare idee al servizio della politica e della comunità. In un momento in cui sta venendo meno la sinergia tra università, imprese e territorio vogliamo essere facilitatori di incontro, recuperare l'entusiasmo per la città favorendo ricerche innovative e un progetto di sviluppo raccogliendo le migliori intelligenze". "D'altra parte - ha aggiunto Zeccherini - in Melandri era spiccata la capacità d'ascolto e la capacità di pensare al territorio con lungimirante progettualità". La prima azione del Centro studi sarà quella di riordinare l'intero archi-

vio personale del senatore e pubblicarlo con la collaborazione del figlio Valerio e del professor Massimo Fornasari. La seconda affronterà la questione della responsabilità sociale dell'impresa offrendo l'esempio di esperienze importanti, in chiave "olivettiana". La terza è uno studio sulle prospettive che si aprono con il corridoio N5 che collegherà il Nord Europa con l'Italia e la Romagna. Già in cantiere la collaborazione con le scuole superiori della città che tutte hanno aderito al Centro Studi Melandri così come i maggiori imprenditori della città - e sono molti - da Bonfiglioli, a Vignatelli del Luxury Living, al titolare di Dorelan, estimatori del progetto.

Maria Neri



*L'obiettivo è essere
il punto di snodo
tra Ateneo e imprese*

*Trovare risorse
per convincere i giovani
a restare sul territorio*

Leonardo
Melandri



Senatore e dirigente nazionale Dc

Leonardo Melandri, ex senatore della Democrazia Cristiana dal 1979 al 1987, è scomparso il 6 giugno 2005. Due lauree, docente di Storia e filosofia e successivamente funzionario della Camera di commercio,

ricoprì vari incarichi come segretario regionale e dirigente nazionale della Dc, consigliere comunale e componente del consiglio regionale. Presidente della Serinar, seguì la nascita del polo universitario forlivese.

L'eredità di Leonardo Melandri

*Il Centro studi intitolato alla memoria
del "padre" del polo universitario forlivese*

FORLÌ. Lo spirito del realizzatore, la capacità di pensare a progetti che abbiano nella collettività il primo beneficiario e la grande apertura al dialogo e alla circolazione delle idee.

E' l'eredità spirituale che il Centro studi "Leonardo Melandri" vuole raccogliere e rilanciare nel ricordo del "padre" dell'insediamento universitario forlivese.

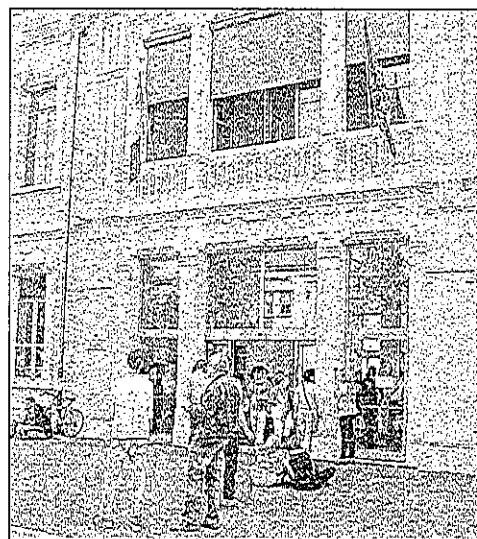
Costituita davanti al notaio il 17 luglio dell'anno scorso, la nuova realtà ha in Raffaele Schiavo e Guido Gambetta, il primo ex ragioniere capo del Comune di Forlì e il secondo già preside di Scienze politiche, rispettivamente il presidente e il coordinatore del comitato scientifico.

«Anche la memoria di grandi personalità come Melandri - constata Gambetta - è diventata breve, fuori e dentro l'Università, ed anche tra le istituzioni». «Il nostro non sarà solo un tentativo di non

dimenticare il senatore - gli fa eco Schiavo - quanto piuttosto la volontà di fare nostro quell'impegno civile che lo ha sempre spinto a spendersi per la società con progetti come Università e Centro residenziale di Bertinoro. Vogliamo essere uno strumento per facilitare l'incontro tra Facoltà, territorio, liberi professionisti e imprese, e non è un caso che tante abbiamo aderito subito (da Grafiche Mdm a Mobili Ginestri, da Zannoni Carburanti a Atl Group Divani ndr)». Così come è eloquente,

guardando all'identità degli associati, la presenza di tutti gli istituti superiori forlivesi. «E' con i giovani che vogliamo operare - prosegue Schiavo - per farli crescere e trovare per loro le risorse necessarie a restare sul territorio con le loro competenze, togliendo di dosso a questa città la pellicola di disfattismo che la copre da tempo».

Il primo progetto sarà il recupero e la pubblicazione - in occasione del decennale della morte, nel 2015 - dell'archivio di lettere e atti di Melandri, cu-



rato dal figlio Valerio e dalla storica Massimo Fornasari. Al contempo saranno pubblicati bandi per progetti legati alla responsabilità sociale delle imprese e alla loro capacità di accedere ai fondi dell'Unione europea.

Gaetano Foggetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del padiglione universitario intitolato a Melandri